

INCENERITORE DI MONTALE

Nella convenzione un cavillo per chiudere prima l'impianto

► MONTALE

Il Partito democratico di Montale riconferma gli impegni assunti in campagna elettorale dal sindaco Betti: impedire un ampliamento dell'inceneritore e arrivare alla graduale dismissione tenendo conto degli impegni finanziari assunti. Ma nel contempo sottolinea un particolare della convenzione, che prevede la chiusura dell'impianto non prima del 2023, quando il Cis finirà di pagare il mutuo contratto per i lavori di ampliamento effettuati in passato: nessuna penale dovrebbe essere pagata nel caso in cui Ato e Comuni propieta-

ri decidano di mettere fine all'attività dell'impianto nel caso questo diventi superfluo, come, nel caso concreto della realizzazione del nuovo termovalorizzatore di Case Passerini, a Firenze.

È il segretario montalese del Pd, Fabrizio Masini, a ricordare innanzitutto quanto il programma elettorale riportava: "Impianto di termovalorizzazione. Sviluppo di una politica ambientale basata sulla raccolta differenziata spinta, da sviluppare ulteriormente, incentivando anche le buone pratiche del riciclo e del riuso, con l'obiettivo di una minore produzione di rifiuti e di una ri-

conversione dell'impianto industriale. Monitoraggio dell'attività dell'impianto per la tutela della salute dei cittadini".

Masini poi evidenzia appunto come la convenzione tra Ato e Cis riporta la presenza di penali in caso di interruzione del servizio. «Ma queste – precisa – sono evitabili: infatti la convenzione stessa prevede che l'Ato possa interrompere il servizio dell'impianto attraverso un ordine motivato e che i proprietari dell'impianto, assieme all'Ato, possano apportare ogni variazione necessaria e opportuna qualora ci fossero modificazioni di pianificazione della gestione dei rifiuti

a livello regionale. Con la realizzazione del nuovo termovalorizzatore di Firenze (Case Passerini), l'impianto di Montale non sarà più necessario proprio perché il nuovo impianto fiorentino impone una ripianificazione della politica regionale di smaltimento dei rifiuti».

Nel frattempo, il Pd di Montale riconferma che la scadenza del mutuo assunto dal Cis Spa rappresenta il limite massimo di funzionamento dell'inceneritore, «coerentemente con gli indirizzi di mandato assunti dalle attuali amministrazioni di Agliana, Montale e Quarrata».

